

Direzione centrale risorse agroalimentari,
forestali e ittiche

Prot. n. 0056252 / P

Data 02/08/2021

Uff. SBIOD Class.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it biodiversita@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31



ENTE TUTELA PATRIMONIO
ITTICO



RELAZIONE SULLE MISURE COMPENSATIVE, E SULLA NECESSITÀ DI GARANTIRE LA TUTELA DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO CON LA COERENZA GLOBALE DELLA RETE NATURA 2000, A SUPPORTO DEL SUPERAMENTO DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEGATIVA DELL'INTERVENTO "RIDUZIONI TEMPORANEE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE SUL FIUME TAGLIAMENTO IN CORRISPONDENZA DELLA SEZIONE DI OSPEDALETTO (UD) PER IL PERIODO 2020 -2024 IN CASO DI SITUAZIONI DI CRISI IDRICA"

Premessa

In data 9 marzo 2020 il Servizio gestione risorse idriche ha chiesto di sottoporre a Valutazione di incidenza appropriata (VINCA) l'intervento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) in caso di situazioni di crisi idrica.

L'intervento interessa il sito IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" nel tratto del fiume Tagliamento compreso tra Trasaghis e la confluenza con il torrente Leale.

La possibilità di derogare al DMV è ammessa dall'art. 36, commi 7 bis e 7 ter della L.R. 11/2015. La norma prevede che, qualora sul territorio regionale si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione, sulla base dei dati rilevati e di quelli forniti dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole, con decreto di cui è data pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, in via d'urgenza, dichiara lo stato di sofferenza idrica e individua le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale commisurate all'entità del deficit idrico.

La necessità di assoggettare l'intervento a VINCA è sancita anche dall'art. 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Acque (NTA) prevede che: "Possono essere adottate deroghe ai valori del DMV e ai valori dei rilasci di cui all'art. 35 comma 2 per limitati e definiti periodi di tempo al verificarsi delle situazioni di crisi idrica previa valutazione ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014 degli interventi che interferiscono con aree della Rete Natura 2000 e che non siano regolamentati dai piani di gestione dei siti interferiti".

Il procedimento di valutazione d'incidenza si è concluso negativamente con il provvedimento del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile n. SVA/2780-SIC/846 del 13 luglio 2020, che ha decretato:

- a) di valutare negativamente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica, che comportano

l'interruzione dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto oppure una portata complessiva a valle della presa inferiore a 4 m³/s oppure una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a 8 m³/s nel corso della stagione primaverile - estiva superiore a 80 giorni o comunque più di 60 giorni con portate inferiori a 6 m³/s;

- b) di dare atto che, ai sensi dell'art. 5 c. 9 del DPR 357/1997, qualora, in mancanza di soluzioni alternative possibili, gli interventi di cui alla lettera a) dovessero essere realizzati, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti dovranno adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.

La presente relazione intende fornire alla Giunta regionale gli elementi utili per valutare la portata delle misure compensative, e la necessità di garantire la tutela degli obiettivi di conservazione del sito Valle del Medio Tagliamento con la coerenza globale della Rete Natura 2000, a supporto della scelta di realizzare gli interventi oggetto della VINCA negativa.

Misure compensative

A compensazione delle incidenze negative rilevate si propone di realizzare i seguenti interventi:

- Istituzione di un nuovo SIC a tutela del Torrente Arzino;
- Stipula del Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile.

Vengono allegati al presente formulario la bozza di Formulario standard del nuovo sito e la bozza di Protocollo.

Obiettivi, elementi interessati (habitat e specie) e processi/funzioni ecologici da compensare (ragioni per le quali queste misure sono idonee a compensare gli impatti negativi)

È importante sottolineare come sia oggettivamente complicato valutare la magnitudo dell'interferenza indotta dall'intervento oggetto della presente procedura, e di conseguenza i processi e le funzioni ecologiche da compensare, in rapporto alle profonde modificazioni già introdotte dalla derivazione idroelettrica a monte e più a valle dalla presa irrigua a Ospedaletto, realizzate all'inizio del secolo scorso e alla fine di quello precedente i cui impatti si manifestano con maggiore frequenza negli ultimi anni in ragione del mutato quadro meteorologico locale. Quindi, sebbene non sia stato possibile escludere effetti negativi per l'integrità del sito, con particolare riferimento alle specie acquatiche, le misure compensative si inseriscono in un contesto già ampiamente modificato e si riferiscono a compensazioni di un impatto astratto e teorico la cui entità dipende da fattori che almeno in parte non sono sotto il controllo del proponente, segnatamente l'andamento meteorologico che precede la situazione di deficit idrico, il livello di saturazione della falda subalvea che influenza la persistenza dei rami fluviali in condizione di stress idrico, la permeabilità dell'alveo che può variare repentinamente a seguito di fenomeni naturali quali morbide, piene con conseguenti fenomeni di trasporto solido, sovralluvionamento, erosione ecc.

Lo studio di incidenza valuta che gli impatti maggiormente significativi dell'intervento sono quelli diretti alla fauna ittica, riconducibili alla interruzione temporanea del corso d'acqua. Ancorché si tratti di specie adattate ad un regime fluviale di tipo torrentizio, le variazioni indotte si aggiungono a quelle che già si verificherebbero in condizioni naturali, amplificandone quindi gli effetti negativi. Il flusso ridotto compromette parzialmente la possibilità alle specie ittiche di migrare naturalmente in zone a loro più idonee nei momenti di stress idrico

e causa la variazione di alcuni parametri chimico – fisici ed ecologici (profondità, corrente, temperatura, ossigeno, aumento della possibilità di predazione da parte dell'avifauna ittiofaga, ecc.). La presenza di manufatti artificiali, quali la briglia presente in corrispondenza del ponte dell'autostrada e la soglia che protegge il passaggio del metanodotto, costituiscono barriere ecologiche che limitano ulteriormente la possibilità di adattamento alle variazioni idriche. Varie ipotesi sono state esaminate al fine di mitigare l'impatto di queste opere, tuttavia le caratteristiche morfologiche del Tagliamento e il suo regime idrico, con periodiche piene che modificano l'ubicazione e la forma dei rami fluviali all'interno di un alveo molto ampio, rendono di fatto inefficaci le scale di risalita per la fauna ittica già presenti e al momento non rendono possibili individuare soluzioni alternative.

Tra le specie elencate nel Formulario standard Natura 2000, Lasca, Cobite comune e Temolo non sono state rilevate nel corso dei monitoraggi propedeutici alla stesura dello Studio di incidenza. Non si può escludere che Cobite comune e Temolo possano essere comunque presenti a densità basse; la grande estensione e la morfologia dell'alveo, unitamente all'ecologia e al comportamento di queste specie, le rendono infatti poco contattabili. È comunque noto come storicamente il Tagliamento, che adesso risulta essere probabilmente un habitat subottimale per Cobite comune e Temolo, svolgesse una funzione ecologica importante anche per queste entità. I dati pregressi e disponibili riferiti alla Lasca evidenziano che la sua assenza perdura da tempo nonostante sia noto che il tratto del Tagliamento fosse particolarmente importante per la specie in tempi storici.

Barbo comune, Scazzone e Vairone, ancorché la valutazione a livello nazionale non sia favorevole, godono di uno stato di conservazione buono in regione. È inoltre molto probabile che il Vairone, specie caratteristica del bacino dell'Isonzo, sia presente nel bacino del Tagliamento a causa di relativamente recenti operazioni di transfaunazione. Lampreda padana è presente nel sito ma in corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche differenti.

Le misure di compensazione si rivolgono quindi in particolare alle popolazioni di ittiofauna presenti o potenzialmente presenti nel tratto fluviale, con particolare attenzione a quelle caratterizzate a livello nazionale e regionale da uno stato di conservazione precario, Trota marmorata (*Salmo marmoratus*, All. II), Temolo (*Thymallus thymallus*, [ora *T. aeliani*] All. V) e al Cobite comune (*Cobitis bilineata*, All. II) per cui il sito svolge una funzione rilevante (rappresentatività B).

La compensazione appare meno importante nei confronti di Barbo comune (*Barbus plebejus*, All. II) e Scazzone (*Cottus gobio*, - All. II) che sono invece abbondanti e ben rappresentate in tutti i corpi idrici regionali vocati per le specie.

In ultima analisi l'impatto su Trota marmorata e Temolo risulta adeguatamente compensato ponendo sotto tutela l'intero corso del Fiume Arzino, affluente del Tagliamento, che presenta caratteristiche ecologiche particolarmente idonee per queste specie, ma anche Barbo comune e Scazzone. Il torrente Arzino è un corso d'acqua che presenta un grado di naturalità molto elevato, e scorre per lunghi tratti all'interno di forre che lo rendono poco o per nulla accessibile. Le aree del suo bacino idrografico presentano un basso livello di antropizzazione che ne hanno permesso la conservazione degli habitat elettivi delle specie citate.

Una seconda misura di compensazione verrà attuata mediante la stipula di un Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile che svolgono una funzione ecologica rilevante o che possono risultare funzionali ad attività di conservazione in situ, in particolare per le specie Cobite comune, Temolo, Barbo comune, Trota marmorata e Scazzone.

La principale pressione esercitata sulle popolazioni di queste specie nei canali irrigui deriva dalla periodica "messa in asciutta" per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle sponde nel corso dei mesi invernali.

Il Protocollo prevede una programmazione efficace e a medio/ lungo termine degli interventi di manutenzione ordinaria, privilegiando l'esecuzione contemporanea di diversi interventi in alternativa all'attuazione di numerosi interventi puntuali, riducendo così la frequenza e la durata dei periodi di asciutta. Tale programmazione potrà essere concertata quindi con gli altri Enti operanti direttamente o indirettamente sulla rete (es. gestori del servizio idrico integrato). Una programmazione a medio/lungo termine consentirà altresì una migliore organizzazione dei soggetti preposti al recupero, ovvero alla cattura a scopo di salvaguardia, della fauna ittica riducendo sensibilmente il rischio di compromissione della stessa. Negli interventi di gestione ordinaria, qualora possibile, sarà garantita una continuità idrica con la facoltà, nel caso di interventi puntuali, di predisporre by-pass temporanei. Prevede altresì l'impegno del Consorzio a perseguire il contrasto attivo delle perdite e delle inefficienze della rete di canali che derivano l'acqua dal fiume Tagliamento a Ospedaletto, tenendo conto delle anche delle funzioni ambientali della rete ed attuando un programma di continuo ammodernamento delle infrastrutture, da eseguirsi avvalendosi dei finanziamenti concessi.

Il mantenimento di un flusso minimo consentirà di evitare onerose operazioni di recupero e trasferimento degli esemplari dalle pozze verso altri corsi d'acqua, limitando così le perdite nonché i rischi sanitari e genetici derivanti dalla traslocazione degli esemplari recuperati in corpi idrici differenti. Saranno individuati, nell'ambito della rete consortile, i canali a maggior valenza per gli aspetti naturali ed ecologici, definendo azioni specifiche per una corretta gestione ambientale.

A condizione che non venga pregiudicata la sicurezza e la stabilità dell'argine, si privilegerà il mantenimento, lungo le sponde di fasce naturalizzate ad arbusti o formazioni nemorali di neoformazione.

Il Protocollo prevede altresì che qualora siano necessarie azioni che comportino l'asciutta, le azioni di recupero della fauna ittica saranno concordate con l'ETPI sarà valutata di volta in volta, durante, la consistenza delle popolazioni e, eventualmente, si procederà con la traslocazione delle specie predatrici di maggior taglia (es. Trota marmorata) verso tratti naturali appositamente individuati.

Alcuni tratti caratterizzati da condizioni particolarmente favorevoli potranno essere utilizzati per interventi di ripopolamento, anche sperimentali, di avannotti di specie di particolare pregio (es. Temolo, Barbo).

Per gli aspetti di dettaglio si rimanda al Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile, allegato alla presente relazione.

Portata delle misure compensative (superficie e popolazione)

Non è possibile calcolare l'entità da compensare sulla base della superficie di habitat di specie compromesso o sulla frazione della popolazione coinvolta. L'area interessata dalle riduzioni interna al sito Natura 2000 è lunga circa 3,5 km per una larghezza media di circa 1 km. Risulta particolarmente complesso calcolare il livello di compromissione di quest'area, sia perché l'habitat di specie è costituito da rami fluviali di limitate dimensioni e ubicazione variabile, che scorrono all'interno di un alveo molto ampio, sia perché comunque il corso d'acqua continua a svolgere una funzione ecologica anche a seguito del superamento di parametri oltre i quali non è possibile escludere effetti negativi significativi. Trattandosi di specie che si spostano lungo il corso d'acqua in relazione alle condizioni idriche e alla fase biologica, risulta altrettanto complesso esprimere la portata delle misure compensative in termini di frazione di popolazione potenzialmente soggetta all'impatto.

Nonostante i limiti metodologici succitati la portata della misura compensativa può essere in parte descritta facendo riferimento all'habitat 24.13 "Fascia del Temolo" della cartografia "Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (aggiornamento 2017).

L'habitat 54.13 corrisponde all'omonima fascia considerata dagli ittiologi alla quale si aggiunge, in parte, la fascia a Barbo delle acque del tratto medio ed inferiore (meta- e iporhithrale) dei fiumi alpini e di risorgiva che scorrono su letti a granulometria da grossolana (ciottoli e ghiaie) a fine (ghiaie fini e sabbie). In relazione alla scarsa estensione della regione ed alla permeabilità dell'alta pianura le due zone, infatti, tendono ad accavallarsi. Oltre alle specie ittiche tipiche si trova qui una elevata variabilità nelle comunità faunistiche in relazione all'assetto idrogeologico del territorio, alla pendenza, alla portata, alla granulometria del substrato ed alla localizzazione geografica. La vegetazione acquatica è praticamente assente salvo comunità algali e pochi muschi prettamente acquatici. Questo habitat, pertanto, risulta idoneo per varie comunità ittiche.

Habitat Corine biotopes 24.13 Fascia del temolo, EUNIS C2.22 Corsi d'acqua (Hyporhithral)		
	Sup. mq	Sup. ha
Tratto sotteso complessivo, dalla presa alla confluenza T. Leale	521781.34	52.18
Tratto all'interno della ZSC Valle del M. Tagliamento	210568.59	21.06
Tratto all'interno del pSIC Arzino	714275.52	71.43

Come emerge dai dati a disposizione la compensazione messa in atto con l'istituzione del SIC interessa una superficie dell'habitat della specie Temolo che risulta maggiore rispetto all'intero tratto sotteso e tre volte superiore rispetto al tratto che insiste all'interno della ZSC Valle del Medio Tagliamento.

Nel caso del Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile si ritiene che mediante alcuni accorgimenti, volti in particolare a mitigare l'effetto delle asciutte, si possa rafforzare il contributo al miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni delle specie interferite.

L'efficacia di questi interventi è difficilmente stimabile a priori, ma potrà essere misurata attraverso la quantificazione degli esemplari delle diverse specie ittiche recuperate dallo stesso Consorzio di bonifica in collaborazione con l'ETPI in occasione delle operazioni di salvaguardia (i c.d. recuperi) che è obbligatorio attuare prima di ogni asciutta.

Quel dato è rappresentativo non solo del numero di individui messi in salvo prima della sospensione del rifornimento idrico, ma anche della varietà della cenosi ittica e della velocità con la quale, dopo la precedente asciutta, questa tende a ricostituirsi.

Identificazione e localizzazione delle aree di compensazione

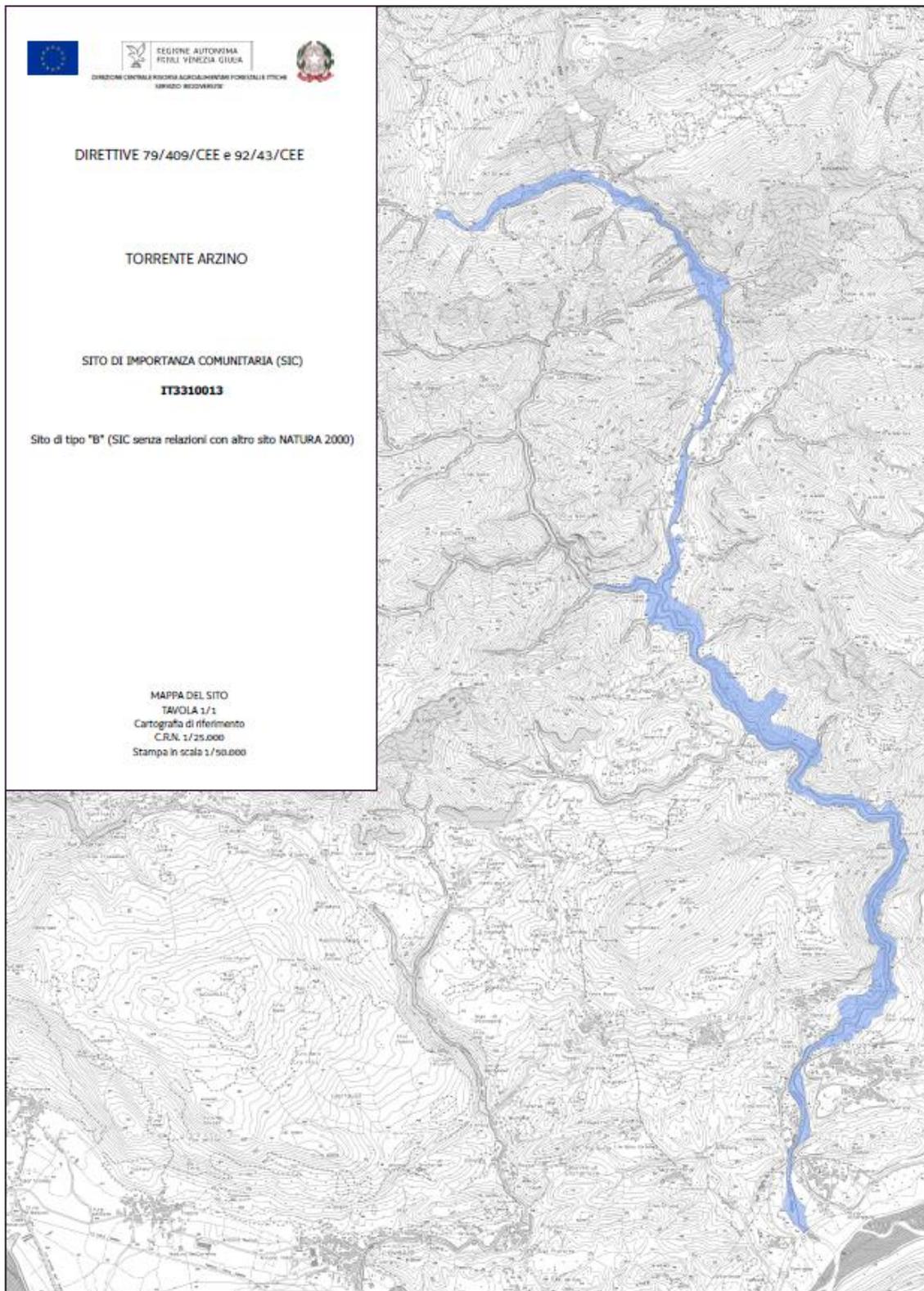
Nuovo SIC a tutela del Torrente Arzino (vedi cartografia allegata).

Il corso d'acqua ha una lunghezza di circa 30 km ed è alimentato da un bacino idrografico che si estende su circa 120 km². Il sito ricomprende il torrente e le aree golenali e un breve tratto del Torrente Comugna, il principale affluente dell'Arzino, per una superficie complessiva di circa 500 ha.

La portata media del torrente è di circa 6 m³/s. L'Arzino durante il suo tragitto attraversa forre profonde e crea cascate con salti anche di decine di metri.

Si ritiene che l'istituzione del sito Natura 2000 a tutela del corso d'acqua possa prevenire fenomeni di degrado e compromissione delle sue caratteristiche ecologiche e quindi compensare adeguatamente l'effetto negativo delle riduzioni idriche sul Tagliamento.

Le previsioni del Protocollo si applicano all'intera rete idrica gestita dal Consorzio di bonifica pianura friulana.



Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile

Le previsioni del Protocollo si applicano all'intera rete idrica gestita dal Consorzio di bonifica pianura friulana, con azioni specifiche per azioni specifiche per le rogge che presentano fondo, sponde o andamento naturali.

Stato e condizioni precedenti nelle aree di compensazione (habitat esistenti e relativo stato, tipo di terreno, destinazione d'uso attuale, ecc.)

Le misure di compensazione sono volte a preservare le caratteristiche ecologiche di ambiti particolarmente idonei per la conservazione delle specie interferite. Gli habitat di specie risultano essere integri nel caso dell'Arzino.

Risultati attesi e spiegazioni di come le misure proposte compenseranno gli effetti pregiudizievoli sull'integrità del sito e consentiranno di preservare la coerenza della rete Natura 2000

L'Istituzione del sito Natura 2000 Torrente Arzino pone sotto tutela un ecosistema sostanzialmente ancora integro che ospita popolazioni vitali delle specie impattate. Il Torrente Arzino è un affluente del Fiume Tagliamento e si pone pertanto in rapporto di connessione diretta con il corso d'acqua che ospita le specie che subiscono la riduzione del deflusso idrico, con la capacità quindi di compensare eventuali perdite. Con l'istituzione del sito eventuali ulteriori prelievi idrici o trasformazioni a carico del tributario saranno valutati anche in rapporto alla funzione compensativa di supporto che svolge a favore del Tagliamento.

La rete dei canali consortili, la cui gestione sarà regolamentata dal Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile, attinge l'acqua principalmente dal Tagliamento e dal Torre. L'impatto sulla frazione delle popolazioni ospitate nei canali artificiali sarà mitigato dalla gestione adattativa delle operazioni di asciutta contribuendo in tal modo a diminuire la mortalità invernale, migliorare lo status di conservazione generale delle specie a livello regionale. Il mantenimento di un flusso minimo durante le asciutte consentirà di evitare onerose operazioni di recupero e trasferimento degli esemplari dalle pozze verso altri corsi d'acqua, limitando così le perdite, i rischi sanitari e genetici legati alla traslocazione.

Calendario per l'attuazione delle misure compensative (compresa l'attuazione a lungo termine), con l'indicazione di quando saranno conseguiti i risultati previsti

L'iter di istituzione del sito dell'Arzino, sarà completato contestualmente o immediatamente dopo l'approvazione dell'atto giuntale con cui si propone il superamento della valutazione negativa.

Il Protocollo d'intesa tra Ente Tutela Patrimonio Ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la gestione e la riqualificazione dei corsi d'acqua della rete consortile sarà stipulato immediatamente dopo all'approvazione dell'atto giuntale con cui si propone il superamento della valutazione negativa. Gli effetti previsti incominceranno a prodursi dopo il primo anno di applicazione delle misure gestionali.

Metodi e tecniche proposti per l'attuazione delle misure compensative, valutazione della loro fattibilità e potenziale efficacia

L'istituzione dei siti avverrà secondo le procedure individuate dalla Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)."

Costi e finanziamento delle misure compensative proposte

L'istituzione del nuovo sito e l'attuazione del Protocollo non prevedono costi espliciti, le procedure di istituzione saranno attuate dalla struttura regionale competente.

Responsabilità dell'attuazione delle misure compensative

Il Servizio Biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche, in collaborazione con l'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), è responsabile dell'attuazione delle misure di compensazione.

Monitoraggio delle misure compensative, laddove previsto (ad esempio se sussistono incertezze circa l'efficacia delle misure), valutazione dei risultati e follow-up

Con l'istituzione del SIC Torrente Arzino le specie e gli habitat che vi insistono entreranno a far parte del programma regionale di monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario dei siti della Rete Natura 2000 regionali. Il monitoraggio è finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione e al reperimento di dati e informazioni funzionali alla predisposizione del Report sessennale ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Nell'ambito delle attività definite dal Protocollo d'intesa tra Ente tutela patrimonio ittico e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, l'ETPI provvederà, in occasione delle operazioni di recupero della fauna ittica in caso di asciutta, a raccogliere ogni dato possibile ai fini della qualificazione e quantificazione del patrimonio ittico delle rogge.

A tal fine ETPI conserva i dati di ciascun recupero che consentono di individuare le specie e le quantità, ed ogni ulteriore informazione utile ad apprezzare la validità delle iniziative di salvaguardia (quali ad esempio le informazioni su individui di taglia di particolare rarità o la presenza di riproduzione).

Inoltre, qualora uno o più rogge siano utilizzate funzionalmente alle iniziative di ripopolamento, ETPI registrerà ogni dato ittico utile a definire il contributo fornito dall'applicazione del protocollo in tal senso.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto si ritiene che le misure di compensazione proposte siano di portata tale da compensare gli effetti pregiudizievoli sull'integrità del sito derivanti dall'attuazione degli interventi valutati negativamente e consentano di preservare la coerenza della Rete Natura 2000 a livello regionale.

Il Direttore generale dell'Ente tutela
patrimonio ittico
dott. Francesco Miniussi

Il Direttore del Servizio Biodiversità
dott. Gabriele Iacolettig